



Deliberazione n. **42**

in data **22/07/2015**

PROT. n. _____

COMUNE DI MUSSOLENTE

Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria di 1^a convocazione – Seduta Pubblica

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI.

L'anno **DUEMILAQUINDICI** addì **VENTIDUE** del mese di **LUGLIO** alle ore 19.00 nella sala Auditorium di Casoni di Mussolente in Via Papa Giovanni, XXIII n.15, su convocazione del Sindaco con inviti prot. 6040 in data 16/07/2015 e recapitati ad ogni Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

			P/A
1	MONTAGNER	Cristiano	P
2	FIETTA	Valentina	P
3	DONANZAN	Gianluca	A giust.
4	FERRONATO	Luca	P
5	FANTINATO	Sergio	P
6	SPEGGIORIN	Giuseppe	P
7	CECCATO	Daniela	P

			P/A
8	DE MARCHI	Gianni	P
9	DISSEGNA	Alessandra	P
10	FERRARO	Franco	P
11	MARCHESAN	Tatiana	P
12	BIANCHI	Mario	P
13	GEREMIA	Vilma	A giust.
Presenti n. 11		Assenti n. 2	

Assiste alla seduta la Sig.ra **Perozzo Dott.ssa Chiara**, Segretario del Comune.

Assume la Presidenza il Sig. **Montagner Cristiano**, nella sua qualità di Sindaco.

Il PRESIDENTE, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

- Area Amministrativa
- Area Economico-Finanziaria
- Area Tecnica

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Proponente: Assessore Ing. Sergio Fantinato.

PREMESSO:

- che il Comune di Mussolente è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato nella conferenza di servizi decisoria del 23/04/2013, ratificato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 90 del 07/05/2013
- che il Comune di Mussolente è dotato di Piano degli Interventi approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 08/04/2014;
- che in data 25/11/2014 l'Amministrazione Comunale ha manifestato la volontà, mediante un avviso pubblico pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, di riaprire i termini per la presentazione di eventuali osservazioni finalizzate alla redazione di una prima variante all'approvato Piano degli Interventi;
- che, a seguito del predetto avviso, sono state depositate complessivamente 68 richieste di modifica del predetto Piano degli Interventi comprendenti modifiche attinenti la zonizzazione e modifiche attinenti il Regolamento Edilizio e le Norme Tecniche Operative;
- che, il tecnico incaricato Ing. Mario Garbino, giusta determinazione n. 25 del 25/06/2015, ha provveduto ad esaminare puntualmente le domande pervenute, valutando i contenuti delle stesse nonché la compatibilità con le previsioni del Piano di Assetto del Territorio e del vigente Piano degli Interventi;
- che a tal fine ha predisposto e depositato in data 16/06/2015, al n. 6050 di prot. la proposta di variante al Piano degli Interventi, denominata “Secondo Piano degli Interventi” composta dalla documentazione di seguito elencata:
 - 1) Relazione programmatica;
 - 2) Legenda;
 - 3) Tavola 2.A;
 - 4) Tavola 2.B;
 - 5) Tavola 2.C;
 - 6) Tavola 2.D.
- che gli elaborati progettuali sono inoltre completati da:
 - 1) asseverazione circa la non alterazione del regime idraulico e la conseguente non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica di cui alla D.G.R.V. 2948 del 06/10/2009;
 - 1) asseverazione circa la non necessità dello studio di valutazione sismica di secondo livello;

CIO' PREMESSO:

VALUTATI i contenuti della variante e ritenuti gli stessi conformi agli obiettivi di pianificazione del territorio da parte dell'Amministrazione Comunale;

DATO ATTO che le modifiche introdotte al Piano degli Interventi vigente consistono in sintesi:

- modifiche alla zonizzazione, puntualmente individuate nella cartografia e descritte nel paragrafo 2.1 della relazione programmatica;
- modifiche agli artt. 10, 19, 22, 27, 34bis, 35, 45 e 57 delle Norme Tecniche Operative;

- modifiche all'art. 7 del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- modifiche all'art. 6 del Norme Regolamento Edilizio;

RICHIAMATI gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/04/2004 n. 11 (NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E IN MATERIA DI PAESAGGIO);

VISTO il Piano di Assetto del Territorio Vigente;

VIISTO il Piano degli Interventi vigente;

VISTA la L.R. 23/04/2004, n. 11;

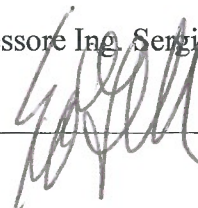
VISTO l'art. 42 del D. Lgs. 267/2000 e lo Statuto Comunale;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio competente in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs 267/2000;

PROPONE

1. di adottare la variante al vigente Piano degli Interventi denominata "Secondo Piano degli Interventi", redatta dal tecnico progettista Ing. Mario Garbino e composta da:
 - Relazione programmatica
 - Legenda
 - Tavola 2.A
 - Tavola 2.B
 - Tavola 2.C
 - Tavola 2.D
2. di dare atto che per la variante suddetta il tecnico progettista:
 - ha asseverato la non alterazione del regime idraulico e la conseguente non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica di cui alla D.G.R.V. 2948 del 06/10/2009;
 - ha asseverato la non necessità dello studio di valutazione sismica di secondo livello;
3. di dare atto che entro otto giorni dall'adozione, la variante verrà depositata, a disposizione del pubblico, per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
4. di dare atto inoltre che nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva la variante;
5. di precisare infine che copia integrale della variante approvata è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione e che diventerà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

Assessore Ing. Sergio Fantinato



Pareri ex artt. 49 e 147 bis del D.Lgs n. 267/2000, così come modificati dall'art. 3 c. 1 lett. b) e lett. d) del D. Lgs n. 174/2012, convertito in Legge 7.12.2012 n. 213.

Il responsabile del Servizio esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Firma	geom. Giancarlo Faresin		Data	17/07/2015
-------	-------------------------	---	------	------------

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la sujestesa proposta di deliberazione;

VISTO il D. Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

ACCERTATA la propria competenza;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi degli artt. 49 e 147bis del D. Lgs. 267/2000 e sue ss. mm. ii.

Udita la discussione che segue:

Montagner Cristiano - Sindaco

Dà lettura dell'oggetto della proposta in esame in esame.

Ripasso la parola all'Assessore Fantinato e poi qui va discusso punto per punto e chiameremo l'Ing. Garbino per una puntuale spiegazione.

Fantinato Sergio – Assessore e Consigliere

Venga, ingegnere, se vuole già accomodarsi, così dopo se ci sono domande può già integrare.

Come detto prima, passiamo ora all'adozione della variante al piano degli interventi che costituirà, in fase di definitiva approvazione, a tutti gli effetti il secondo piano degli interventi. Prima di passare in rassegna la lettura noiosa dei punti della delibera, volevo un attimo riassumere quelli che sono stati il percorso e il risultato di questa variante, di questa proposta di deliberazione. All'atto del nostro insediamento, nei mesi successivi, circa un anno fa sono state presentate diverse istanze di modifiche o di varianti urbanistiche puntuali o non puntuali, modifiche normative, integrazioni e quant'altro ... (interventi fuori microfono) è tornata la voce? Ok, continuiamo.

Si sospende temporaneamente la discussione in quanto è venuta a mancare l'energia elettrica per i sovraccarico dovuto all'attivazione dei condizionatori e conseguentemente i microfoni non funzionano.

Dopo cinque minuti circa i microfoni vengono riattivati e quindi si riprende la discussione.

Fantinato Sergio – Assessore e Consigliere

Dicevo che sono pervenute diverse osservazioni, varie istanze da parte dei cittadini e visto il corposo numero abbiamo ritenuto opportuno partire con la relazione, l'accoglimento delle istanze e la prima variazione, la prima variante al piano degli interventi. Come dicevo, non mi ricordo se dal dicembre 2014 o dal gennaio 2015 è stato aperto il termine per la presentazione delle osservazioni e delle istanze e mano a mano che sono state presentate sono state esaminate dal sottoscritto insieme all'ufficio tecnico e insieme all'ingegner Garbino. Globalmente sono state presentate 68 di queste e in particolare undici richieste per lo stralcio della possibilità edificatoria, quindi di fatto per togliere l'edificabilità e passare all'inedificabilità; 12 richieste per modesti ampliamenti di zona residenziale e nuovi lotti che sono state accolte, 9 richieste relative ad aggiustamenti normativi o regolamentazioni del regolamento edilizio del proutuario per la qualità architettonica, 4 richieste sono state delle correzioni cartografiche, cioè in alcuni casi c'erano dei refusi e delle discrepanze tra la mappa catastale, la mappa al 2.000, la mappa in scala 1:5.000 e

quindi abbiamo aggiustato in modo che ci sia una congruenza tra le tre cartografie. 29 richieste, relative a istanze per nuove edificabilità, non hanno potuto essere accolte non tanto perché politicamente o soggettivamente si sia deciso di non accoglierle, ma perché si scontravano proprio con i limiti dell'ammissibilità delle richieste in sede di piano degli interventi, cioè l'ingegner Garbino mi insegna che le istanze che adesso possono essere accolte, cioè quelle 12 richieste, o sono leggere modifiche dei perimetri edificabili nell'ordine massimo del 10%, oppure sono crediti edilizi, oppure possono essere il via libera a quelle zone d'espansione e insediamento residenziale che nel Pat erano state indicate con le frecce azzurre. Queste 29 istanze di fatto erano al di fuori di tutti questi contesti: per fare l'esempio classico, la classica casetta in mezzo alla campagna in zona agricola, che dal punto di vista soggettivo può avere un giudizio, ma dal punto di vista tecnico non è in ogni caso ammissibile. L'unico modo, ad oggi, per costruire in zona agricola in base alla legge regionale 11 /2004 è quello di essere imprenditori agricoli a titolo principale, con una serie di requisiti strettamente stringenti, diversamente dalla legge precedente la 2004, quindi di fatto tutte queste richieste devono essere cassate. Da ultimo sono state fatte tre richieste per modifiche che erano già disciplinate dall'attuale piano degli interventi. Volevo osservare un aspetto per quel che riguarda le norme tecniche: sia sulla base di osservazioni dell'ufficio tecnico, sia sulla base di alcuni spunti dell'Ing. Garbino e anche sulla base di molte richieste che sono pervenute esattamente dai tecnici che lavorano nella zona, abbiamo voluto e poi abbiamo avuto modo di revisionare anche le norme tecniche operative, il regolamento edilizio e il prontuario di mitigazione ambientale, perché di fatto sotto certi aspetti era di non univoca interpretazione o di non facile interpretazione o non attinente alla realtà dei fatti odierna e quindi abbiamo tentato di ottimizzarlo e migliorarlo razionalizzando alcune cose e rendendole di immediata e chiara lettura, in modo che non ci siano dubbi interpretativi né tantomeno contenziosi in fase di istruttoria da parte dei tecnici dell'ufficio, anche per chiarezza nei confronti dei tecnici esterni che presentano le istanze. Per dare una maggiore partecipazione a questa fase, abbiamo invitato circa quindici giorni fa in questa sala tutti i tecnici che da tre /quattro anni a questa parte hanno presentato pratiche presso l'ufficio tecnico del Comune di Mussolente, in modo da illustrare in anteprima quelle che erano le previsioni di modifiche normative dell'Amministrazione comunale e abbiamo fatto una serata alla quale erano presenti il sottoscritto, l'ingegner Garbino e il geometra Faresin e abbiamo illustrato queste nuove modificazioni. A a nostro modo di vedere e anche secondo i tecnici stessi che sono stati presenti la serata è stata proficua e oltretutto, caso primo e unico nella storia di questa Amministrazione comunale, di fatto le due posizioni di chi è seduto di qua dalla scrivania, l'ufficio tecnico, e di chi è seduto di là si sono avvicinate, si sono messe di fronte a un unico tavolo e hanno avuto modo di discutere in maniera.. diciamo a pari livello su quello che poteva essere un miglioramento, una modifica alle norme, perché di fatto poi sono i tecnici che quotidianamente usano le norme e l'ufficio tecnico le applica: magari certe problematiche, certi problemi concreti non vengono neanche in mente all'ufficio tecnico, quindi abbiamo avuto il piacere e la voglia di sentire anche l'altra campana per tentare di far collimare le idee o comunque i ragionamenti. Sulla base di tutto questo abbiamo modificato le norme tecniche, il prontuario e il regolamento edilizio. Io lascerei la parola all'Ing. Garbino, se vuole un attimo approfondire l'argomento.

L'ultimo aspetto che mi permetto di sottolineare – adesso non voglio tediarvi con i numeri, ma ve ne do uno solo che è limpido e chiarificatore che risponde in maniera ancora più precisa all'istanza dei Consiglieri Comunali in riferimento alla delibera precedente – è che stiamo parlando di un piano che di fatto lascia intatto il territorio dal punto di vista della volumetria disponibile, cioè ci sono state diverse richieste di inedificabilità e pari, se non inferiori richieste di nuova edificabilità, alla fine le due cose si sono quasi pareggiate: non dico magicamente, però si sono quasi numericamente bilanciate, al punto che l'incremento totale di potenzialità edificatoria che questo piano degli interventi darà al piano urbanistico di Mussolente è di soli 37 metri cubi, diciamo una stanza di 10 metri quadri alta 3 metri, abbiamo una camera in più rispetto a quello che si poteva fare prima. ... (intervento fuori microfono) ecco, l'ingegnere mi dice un terzo di

abitante, perché l'abitante equivalente è considerato sui 100/150 metri cubi. Sostanzialmente il piano, più che un piano vero e proprio, è un riassetto dell'edificato esistente. Lascio la parola all'ingegnere, dopo passiamo alla lettura della delibera. Prego.

Ing. Mario Garbino- Tecnico incaricato della redazione del Piano

Buonasera a tutti. Grazie. Diciamo che non c'è molto da aggiungere a quello che ha detto l'Assessore. E' fondamentalmente un piano di riordino che ha accolto queste 68 richieste dei cittadini e ha cercato di trovare una soluzione sulla base di quanto prevedono il Pat approvato dalla Regione e dalla Provincia di Vicenza e il primo piano degli interventi. Tutto quello che è stato concesso è assolutamente in linea con le previsioni del Pat e con le previsioni del piano degli interventi, non si è approvato nulla - non si poteva e ovviamente non è stato fatto - di quello, tant'è che non è secondario il fatto che 29 richieste siano state respinte, perché proprio inadeguate, incoerenti rispetto alle previsioni del Pat e del piano degli interventi. La legge prevede che bisogna poi fare il dimensionamento della Sau (Superficie Agricola Utilizzata): è evidente che anche qui con un quarto di abitante non si tocca niente, avevamo ben 80 metri quadrati, la cubatura rimane quella, gli standards rimangono quelli, quindi fondamentalmente la situazione urbanistica del territorio, come diceva l'Assessore all'urbanistica, rimane inalterata. Teniamo presente che tra l'altro è uscita una nuova legge, da poco, che prevede che tutte le amministrazioni comunali debbano.. che tutti i cittadini possano presentare richieste per togliere lotti edificabili e che l'Amministrazione comunale, entro i primi tre mesi di ogni anno, debba vedere di raccogliere queste richieste e dare una risposta. Noi abbiamo trovato una risposta in modo tale da dare una soluzione a queste richieste di gente che non vuole e che si trova in difficoltà economica, mettendo aree a verde privato se inserite all'interno di aree edificabili, perché il problema è: se uno è all'interno di un'area edificabile come facciamo a togliere l'edificabilità? E se uno è.. ecco che allora anche qui il legislatore etc. poi abbiamo visto che.. se uno si trova all'interno di aree edificabili, questi lotti tolti, questi mille metri quadrati, questa cubatura, questi 800 etc. vengono tolti individuando l'area di pertinenza come verde privato, che non paga nulla, è esente, quindi è assolutamente fuori da qualsiasi tassazione. Se invece questo lotto magari confina con il territorio agricolo viene trasformato in territorio agricolo, pur con forme a volte un po' discutibili, pur di dare una risposta ai cittadini che chiedono lo stralcio dell'area. Ecco che allora è tutto corretto, direi che, come diceva l'Assessore, una parte essenziale di questa variante, più che gli undici lotti inseriti, che sono adeguati perché la legge dice che devono essere coerenti, devono essere in ampliamento dentro il 10% e quindi sono ovvi e scontati.. ci sarebbe più da discutere, eventualmente, di quelli che sono stati tolti che di quelli che sono stati aggiunti, perché effettivamente sono estremamente coerenti. Una cosa di cui ci siamo preoccupati e che secondo me è ben riuscita è quella di dare una risposta, una modifica alle norme tecniche, perché è evidente che quest'incontro con i tecnici ci ha permesso e ci permette sempre di trovare delle soluzioni diverse, migliori, che vanno soprattutto.. l'obiettivo dell'incontro coi tecnici è stato quello di semplificare la burocrazia - questo è un tema importante- ed è stato quello non di dire "siccome non mi fido, allora vorrei uno, due, tre e quattro", no, uno dei temi fondamentali che in Italia abbiamo, che nel Veneto abbiamo e che abbiamo - dico sempre - nella nostra testa è la burocrazia, ci lamentiamo della burocrazia e dobbiamo incominciare a fare quello che abbiamo dentro per modificare queste cose. Direi che questo, per quanto riguarda le norme che andrò poi a elencare, è un primo esempio di semplificazione delle norme e di individuazione di quella che è l'esigenza del tecnico e del privato; nello stesso tempo tenete presente che anche sul piano tecnico sono state richieste, a volte, follie, non è che i tecnici - io per primo - tutto quello che diciamo sia corretto, perché la premessa dell'incontro con i tecnici è stata quella di dire " cercate..".. i tecnici di solito presentano cose intelligenti, cose giuste, ma non sono finalizzate a una visione generale del territorio: qua il privato è il mio cliente e siccome il mio cliente vorrebbe risolvere questo problema, allora bisogna cambiare la norma perché il mio cliente possa costruire, per dire, c'è di fondo quest'aspetto e ci siamo preoccupati - e l'abbiamo anche reso pubblico - di trovare soluzioni

non tanto legate al cliente, ma soprattutto legate al territorio e al nostro comune che semplifichino le cose. Andrei a dare una risposta a questo cercando subito di dire.. per quanto riguarda le norme, andrei alle modalità di attuazione del piano degli interventi. Ad esempio nel punto 3, proprio sul discorso che diceva prima l'Assessore del caso che è stato sollevato prima, ad esempio avevamo un discorso che diceva che in particolare, qualora l'accesso al lotto, sia che trattasi di strada pubblica o privata, serva più di tre alloggi o due edifici e abbia carreggiate inferiori a 5 metri, qualsiasi intervento di nuova edificazione, di ampliamento o di ristrutturazione deve comportare il contestuale impegno all'allargamento fino a una larghezza minima di 5 metri, più l'eventuale marciapiede. Adesso abbiamo aggiunto invece di dire che qualsiasi intervento di nuova edificazione o di ampliamento deve comportare il contestuale impegno all'allargamento della viabilità per il tratto prospiciente l'area di proprietà posta in continuità con la viabilità esistente fino a una larghezza non di 5 metri, ma di 6 metri, in modo tale che se io passo qua, intanto che ho il mio lotto e posso interferire con la proprietà degli altri, io ho il mio lotto e quantomeno a fronte al mio lotto devo mettere a disposizione 6 metri di proprietà mia privata per uso pubblico perché si possa passare. Questo era quello che si poteva fare e l'abbiamo imposto. Mi permetto solo di dire una cosa che è già stata precisata molto bene prima: il tema è che, giustamente, non è che l'Amministrazione comunale debba.. finora io comune prevedo che è un lotto edificabile e quindi do anche il permesso di costruire per quel lotto edificabile, sennò.. cioè sono io privato che so che poi devo portarmi lì i servizi e devo avere la viabilità e se è una viabilità agricola c'è un aggravio di servitù, quindi sono io privato che devo preoccuparmi di risolvere tutti questi problemi, non è il comune che può risolvermi queste cose, il comune agisce dal punto di vista urbanistico, mette il lotto nuovamente edificabile, poi sono io privato che devo vedere se i privati mi lasciano passare, perché magari ho 3 metri di passaggio, ne voglio cinque e c'è un aggravio di servitù, vogliono soldi e devo pagarli, altrimenti non passo ..., quindi se devo passare con l'energia elettrica etc. e creo dei problemi sono problemi privatistici che devono essere risolti indipendentemente dall'aspetto urbanistico della situazione. Chiudo. Era solo per approfondire quest'aspetto. Poi abbiamo anche la definizione degli elementi urbanistici edilizi: ad esempio, abbiamo aggiunto i porticati, sappiamo che una delle.. prima avevamo una norma che prevedeva porticati aperti su due o tre lati aventi una profondità non superiore a 2 metri o comunque per una superficie non superiore al 20% di quella del fabbricato etc., quindi voi capite che 2 metri e 20% in realtà non sono niente; siccome abbiamo ritenuto che il porticato è un elemento importantissimo nel nostro territorio, perché le case agricole del passato che abbiamo dentro è quello del porticato, c'abbiamo dentro una casa con il porticato e quella è ancora più gradita etc., quindi se vogliamo che nascano case con il porticato dobbiamo favorire questa situazione, non dobbiamo creare problematiche al porticato. Ecco che allora abbiamo precisato e abbiamo detto che per una superficie non superiore al 35% .. quindi siamo passati dal 20 al 35% di quel fabbricato, escluso il porticato, aumentando anche qui di molto, in modo tale che se uno vuole farsi il porticato lo faccia, in modo tale che così la casa possa essere più armoniosa e più consona rispetto ... e che più si richiama a quel passato che abbiamo. Un altro aspetto ancora riguarda il discorso degli impianti: abbiamo detto che non fanno cubatura i volumi tecnici e abbiamo tolto l'impianto idrico e termico, nel senso che se uno si fa una caldaia fuori non può rovinare il paesaggio etc., abbiamo solo lasciato che siano funzionali al servizio della residenza, poi abbiamo.. Ah, un altro problema era quello delle autorimesse: per esempio, per le autorimesse era previsto che per chi ha un'autorimessa appoggiata al fabbricato principale potesse essere consentita la realizzazione di una sola falda, cioè io ho un fabbricato qui, se io sto attaccato alla mia proprietà posso farmi l'autorimessa, il garage con una falda, ci sono stati dei tecnici che hanno fatto l'osservazione.... "se sono al confine perché non lasciarci fare anche qui una falda, in questa maniera soltanto?", perché tutto sommato altrimenti abbiamo l'acqua che va dall'altra parte, così in questa maniera si risolve abbiamo detto anche qui, abbiamo inserito anche questa, "o a confine". Poi abbiamo semplificato un'altra norma, fabbricato in proprietà è prescritta una distanza minima di 5 metri, abbiamo detto, per esempio, se all'interno della mia proprietà faccio un altro porticato ad

esempio l'autorimessa.. c'era una norma che prevedeva che comunque potessi stare a 5 metri, quindi ho la mia casa qui, faccio l'autorimessa qui, però posso stare a 5 metri di distanza, non a 10 dai fabbricati, però non devo avere pareti finestrate. Abbiamo detto " ma se sono proprietario io, chi se ne frega se.. Disturbo cosa? La mia casa?" e quindi abbiamo tolto quest'aspetto delle pareti, che possono anche essere finestrate, se sono invece di altra proprietà ovviamente no, ma se sono dello stesso proprietario perché andare a creare problematiche di questo tipo? Anche qui abbiamo semplificato quest'aspetto. Poi abbiamo le pompeiane, un altro aspetto importante, anche qui, mi è stata fatta una domanda in tutti i comuni: ma le proprie aree si possono coprire? La risposta è no, perché non si chiamano più pompeiane, la pompeiana è che non deve essere completamente chiusa, ha queste travature etc., però anche qui c'era il discorso di dire che avevamo superfici coperte non superiori al 20% delle superfici coperte delle relative unità edilizie, anche qui siamo passati per un massimo del 30% che si poteva avere.. scusate, da un 20% con un massimo di 30 metri quadrati siamo passati a 35 metri quadrati, abbiamo detto che c'era anche qui una.. le pompeiane prevedevano un interasse sui travi di copertura di 120 centimetri tra l'uno e l'altro, abbiamo detto " ci sembrano un po' troppi 100 metri" e li abbiamo dimezzati, oggettivamente è anche più bella, perché tutto sommato è più armonica, da 100 metri li abbiamo portati a 60, la metà, ecco che allora anche quest'intervento qua sul piano dell'immagine, quindi siamo intervenuti e abbiamo messo questo 0,60, abbiamo dimezzato. Poi abbiamo ... (intervento fuori microfono) ah, sì, sì, poi c'era anche qualcuno che aveva detto " ma prima era descritto telaio in legno, ma se voglio farlo in struttura metallica?" e allora anche qui l'abbiamo messo con struttura in legno o metallica, abbiamo aggiunto anche questo. Poi c'era il discorso di dire che in area agricola costruisce – poi avremo anche qui più avanti - solo chi è imprenditore a titolo principale, ma anche qui abbiamo tante situazioni, ci sono tanti proprietari terrieri che ma che non sono imprenditori agricoli principali, ecco che allora anche qui abbiamo precisato che è possibile avere queste casette, questo comunque anche in zona residenziale, fino a 6 metri quadrati, mentre per quanto riguarda il discorso delle aree di questo tipo abbiamo precisato che prima c'era la norma che diceva metri quadrati 30 nel caso di fondi agricoli aventi una superficie inferiore a 5000 metri quadrati.. scusate metri quadrati 30 nel caso di fondi agricoli aventi una superficie inferiore a 5000 metri quadrati, ecco che abbiamo diviso anche qui il territorio e abbiamo detto: fino a 5000 facciamo 25 metri quadrati, da 5000 a 10000, e superiori, facciamo 50 metri quadrati, perché sono sempre casette prefabbricate, tra l'altro anche su questo tema la Regione ha fatto anche qui una legge molto recente che noi abbiamo, in pratica, "anticipato", perché è un'esigenza, questa, di concedere delle – le chiamiamo – casette, le chiamo casette perché - la Regione su questa normativa - devono essere in legno e non devono essere stabilmente posizionate, cioè non è che si possano fare le fondamenta e tutto, devono essere abbastanza mobili, quindi la Regione stessa Abbiamo anche qui già previsto il discorso di questi 25 metri quadrati e di questi 50 ... per queste situazioni. ... (interventi fuori microfono). Ecco che allora poi abbiamo la recinzione all'interno, prima avevamo che, per esempio, all'interno ... ad usi agricoli il tema era: come facciamo a..? Se uno è in territorio agricolo, che tipo di recinzione facciamo nel territorio agricolo? C'era una norma che diceva " sono ammesse unicamente recinzioni realizzate con materiali tradizionali quali palizzate, staccionate, siepi etc.", allora anche qui c'è stato detto " ma metto in area agricola un palo attaccato a un altro? Diventa un massacro! Metto un palo e uno passa e che la recinzione è? Quindi abbiamo aggiunto palizzate con rete metallica, in modo tale che uno mette i pali, ma mette anche la rete, in modo tale che in area agricola possa sistemare anche queste situazioni che prima.. Poi c'era il discorso di dire: le recinzioni in area agricola che abbiamo diviso, qui ci sono recinzioni in area agricola e quindi dobbiamo preoccuparci del territorio, palizzate con reti, con siepi e cose di questo tipo, ma ci sono anche recinzioni che dalla zona residenziale o produttiva confinano con il territorio agricolo e lì cosa facciamo? Se guardo da una parte è un tipo, se guardo dall'altra ecco, e allora qui abbiamo inserito all'interno delle zone destinate a usi agricoli per delimitare fabbricati a uso residenziale sono ammesse unicamente recinzioni legate con materiali tradizionali quali – e

abbiamo precisato – palizzate con rete metallica o zoccolo di fondazione fuori terra per un'altezza massima di 20 centimetri, in modo tale che anche questi pali dove li mettiamo? Quanto meno ci sia questa situazione. Direi che poi abbiamo semplificato il discorso.. era previsto che si dovessero presentare degli elaborati in triplice copia: perché tre copie? Quando una resta al comune e una la timbro e le ta porti a casa, quindi abbiamo semplificato e da tre copie siamo passati a due. Fondamentalmente sono questi gli poi c'era una norma che diceva che quando faccio il progetto di una casa devo prevedere dove vanno i cassonetti per le immondizie e allora è inutile fare un progetto in cui devo stare a dire “metto il cassonetto qua, uno, due e tre”, abbiamo precisato che è obbligatorio prevedere questa cosa in caso di condominio, perché se faccio un fabbricato di carattere condominiale è giusto prevedere anche dove, se devo fare una casetta va lì, insomma. Queste fondamentalmente sono le modifiche alle norme che abbiamo apportato e, come dicevo prima, sono piccole cose per quanto riguarda tutto il contesto. Solo una cosa: c'è stata una svista, fermi restando i 37 abitanti, la differenza che portava a 37 è stata corretta. Quindi ... magari è una correzione.

Montagner Cristiano - Sindaco

Il Consigliere Comunale Ferraro esce per problemi di lavoro.

Alle ore 20,15 esce il Consigliere Ferraro Franco: presenti n. 10

Fantinato Sergio – Assessore e Consigliere

Passerei alla lettura della delibera e al termine aggiungiamo un emendamento che di fatto va a correggere questo refuso che l'Ing. Garbino ha sottolineato e che di fatto va a determinare il numero di partenza e di arrivo che crea la differenza dei famosi 37 metri cubi che abbiamo illustrato prima, o viene acquisito agli atti dalla dottoressa che verbalizza.

“Premesso che il Comune di Mussolente è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato nella Conferenza dei servizi decisoria del 23/04/2013, ratificato con deliberazione del commissario straordinario numero 90 del 7/05/2013.

Che il Comune di Mussolente ha adottato il piano degli interventi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale numero 10 dell'8/04/2014. Che in data 25/11/2014 l'Amministrazione comunale ha manifestato la volontà, mediante un avviso pubblico pubblicato sul sito istituzionale dell'ente, di riaprire i termini per la presentazione di eventuali osservazioni finalizzate alla redazione di una prima variante all'approvato piano degli interventi. Che a seguito del predetto avviso sono state depositate complessivamente 68 richieste di modifica del predetto piano degli interventi, comprendenti modifiche attinenti la zonizzazione e modifiche attinenti al regolamento edilizio e alle norme tecniche operative.

Che il tecnico incaricato, Ing. Mario Garbino, giusta determinazione numero 25 del 25/06/2015 ha provveduto a esaminare puntualmente le domande pervenute, valutando i contenuti delle stesse, nonché la compatibilità con le previsioni del Piano d'Assetto del Territorio e del vigente piano degli interventi. Che a tale fine ha predisposto e depositato in data 16/06/2015 al numero 6050 di protocollo la proposta di variante al piano degli interventi, denominata "Secondo piano degli interventi", composta dalla documentazione di seguito elencata: 1) relazione programmatica; 2) legenda; 3) tavola 2. A; 4) tavola 2. B; 5) tavola 2. C; 6) tavola 2. D.

Che gli elaborati progettuali sono inoltre completati da: 1) asseverazione circa la non alterazione del regime idraulico e la conseguente non necessità di Valutazione di Compatibilità Idraulica di cui al DGRV 2948 del 6/10/2009; 2) asseverazione circa la non necessità dello studio di valutazione sismica di secondo livello.

Ciò premesso, valutati i contenuti della variante e ritenuti gli stessi conformi agli obiettivi di pianificazione del territorio da parte dell'Amministrazione comunale. Dato atto che le modifiche introdotte al piano degli interventi vigente consistono, in sintesi, in modifiche alla zonizzazione puntualmente individuate nella cartografia e descritte nel paragrafo 2. 1 della relazione

programmatica; modifiche agli articoli 10, 19, 22, 27, 34 bis, 35, 45 e 57 delle norme tecniche operative; modifiche all'articolo 7 del prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale; modifiche all'articolo 6 delle norme del regolamento edilizio.

Richiamati gli articoli 17 e 18 della legge regionale numero 11 /2004, "Norme per il governo del territorio", visto il piano d'assetto del territorio vigente, visto il piano degli interventi vigente, vista la legge regionale 11 /2004, visto l'articolo 42 del decreto legislativo 267 /2000 e lo Statuto comunale, acquisito il parere favorevole del responsabile del servizio competente in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267 /2000, propone di adottare la variante al piano degli interventi denominata "Secondo piano degli interventi", redatta dal tecnico progettista Ing. Mario Garbino e composta da: relazione programmatica, legenda, tavola 2. A, tavola 2. B, tavola 2. C, tavola 2. D.

Di dare atto che per la variante suddetta il tecnico progettista ha asseverato la non alterazione del regime idraulico e la conseguente non necessità di Valutazione di Compatibilità Idraulica di cui al DGRV 2948 del 6 /10 /2009; ha asseverato la non necessità dello studio di valutazione sismica di secondo livello.

Di dare atto che entro otto giorni dall'adozione la variante verrà depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del comune, decorsi i quali chiunque può formalmente fare osservazioni entro i successivi 30 giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale.

Di dare atto inoltre che nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva la variante. Di precisare infine che copia integrale della variante approvata verrà trasmessa alla Provincia e è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione e che diventerà efficace 15 giorni dopo la sua pubblicazione all'albo pretorio del comune".

Volevo sottolineare per il pubblico e per i Consiglieri Comunali che eventualmente sono in contatto con i cittadini interessati che a questa adozione entro 8 giorni gli atti vanno pubblicati, nei successivi 30 c'è la possibilità di prendere visione dei documenti e nei successivi ulteriori 30 – andiamo circa fino a 68 giorni da oggi – c'è la possibilità di fare delle osservazioni alla variante adottata. Chiunque fosse interessato ha questi termini perentori per effettuare le osservazioni.

Montagner Cristiano - Sindaco

Faccio una proposta in merito al fatto della votazione, leggendo prima, però, i nomi interessati da un'eventuale astensione al voto e poi facciamo i conti, evidentemente. Possiamo votare anche in un unico pacchetto tutte le 68 osservazioni /richieste, purché ci sia il numero legale all'interno del Consiglio Comunale, altrimenti, se non ci fosse il numero legale perché magari le persone che devono uscire sono troppe, dobbiamo votare punto per punto. Io leggo le richieste, i progressivi e rispetto a questi vediamo effettivamente chi deve uscire dall'aula rispetto a questo. Il progressivo 1 è nella tavola 2A, identificativo con modifica numero 16, Bontorin Mario, Via Petrarca. Il numero 2, 2A, identificativo modifica numero 29, Nervo Giampaolo, Via XI Febbraio; numero progressivo 3, numero 2A, identificativo modifica numero 67, Eger Patrizia, Via ten. Eger; progressivo 4, tavola numero 2B, identificativo modifica numero 1, Bertapelle Doris, Via Vallessina; progressivo 5, tavola 2B, identificativo modifica 6, Stocco Lino, Via San Francesco; progressivo 6, 2B, identificativo modifica numero 40, Zen Sonia, Via Lugana; progressivo 7, tavola 2B, identificativo modifica 46, Sartori Gian Pietro, Via Vallessina; progressivo 8, tavola 2B, identificativo modifica numero 58, Reginato Giuliano, Via Vescovo Dal Monte; progressivo 9, tavola 2B/2C, identificativo modifica numero 60, Farronato Oriana, Via Pascoli; progressivo 10, tavola 2B/2C, modifica numero 12, Zen Carmela, Zen Alessandro, Zen Cinzia, Via Cavour; progressivo 11, tavola 2C, modifica numero 30, Marin Paolo, Via Trieste; progressivo 12, tavola 2C, modifica numero 32, Fietta Bruno, Via Dante Alighieri; progressivo 13, tavola 2C, modifica numero 2, Ceccato Angela, Busnardo Donatella, Busnardo Giuliano, Via General Giardino; progressivo 14, tavola 2C,

modifica numero 3, Farronato Cesarino, Via Palladio; progressivo 15, tavola 2C, modifica numero 4, Busnardo Fabrizio, Via General Giardino; progressivo 16, 2C/2D, modifica numero 69, Busnardo Amedeo, Busnardo Maria Gabriella, Via Francesco Baracca; progressivo 17, tavola 2C, modifica 18, Dissegna Maria Luisa, Via Mazzini; progressivo 18, tavola 2C, modifica numero 19, Vivian Maria, Via Mazzini; progressivo 19, tavola 2C, modifica numero 20, Fietta Elena, Via Mazzini; progressivo 20, tavola 2C, modifica numero 25, Sebellin Antonio, Pianta Gabriella, Via Villa Giacomelli; progressivo 21, tavola 2D, modifica numero 9, Favero Silvana, Via Madonna della Salute; progressivo 22, tavola 2D, modifica numero 62, Toffon Giorgio, Via Campo d'Aviazione; progressivo 23, tavola 2D, modifica 15, Zanandrea Flavio, Via San Daniele; progressivo 24, tavola 2D, modifica numero 24, Carlesso Mario, Via San Daniele; progressivo 25, 2D, modifica numero 36, Saraggi Nicola, Saraggi Antonio, Saraggi Mario, Via Monsignor Negrin; progressivo 26 – e è l'ultimo – tavola 2D, modifica numero 57, Ceccato Roberto, Via Madonna della Salute.

Alle ore 20,25 entra il Consigliere ed Assessore Donanzan Gianluca: presenti n. 11

Montagner Cristiano – Sindaco

Chiedo quanti incompatibili all'interno del Consiglio Comunale degli 11, perché è arrivato anche l'Assessore Donanzan, ci sono qui per contarci. Quante persone devono astenersi e quindi devono uscire dall'aula? Ripeto: astensione fino al quarto grado di parentela diretta e affine. Attenzione, perché evidentemente la votazione in difformità, quindi contro legem rispetto a questo comporta problemi: uno alla delibera che verrà votata ad oggi e due comporta problemi per il Consigliere Comunale/Assessore del Consiglio Comunale che ha votato in difformità alla legge. Ripeto l'ultima volta, poi.. c'è solo il Vicesindaco che deve uscire dall'aula e poi possiamo procedere, se siete d'accordo, alla votazione e anche alla discussione che il piano degli interventi ok.

Ferronato Luca - Consigliere

Scusate come mai su 68 ha nominato 28 nomi 26 nomi soltanto?

Montagner Cristiano - Sindaco

Sì, questo..

Fantinato Sergio – Assessore e Consigliere

.... dovrebbe essere la somma delle istanze accolte tra inedificabilità e nuova edificabilità, tolte le osservazioni che non sono state accolte

De Marchi Gianni – Assessore e Consigliere

Sì, perché noi non votiamo quelle che non sono state accolte.

Fantinato Sergio – Assessore e Consigliere

Non sono state oggetto di modifica e quindi non ha senso votare una cosa non modificata ...

Montagner Cristiano - Sindaco

Apriamo la discussione. Ricordo che prima di votare, finita la discussione, dobbiamo prima votare l'emendamento con la variazione che è alla pagina numero 9, che avete anche voi: visto che c'è il rifiuto votiamo l'emendamento cambiando i numeri, mettendo.. a pagina 29 del regolamento.. no, scusate, a pagina 9 del regolamento ...(intervento fuori microfono) della relazione, scusi, che col Pua praticamente.. mi passi per favore? Praticamente a pagina 9 del regolamento al punto 3. 2, "verifica del dimensionamento residenziale", precisamente era scritto: " come evidenziato nella tabella seguente, le modifiche introdotte dal Secondo Piano degli interventi comportano complessivamente una capacità aggiuntiva di circa – c'era scritto – 3055 metri cubi" (interventi

fuori microfono)

Montagner Cristiano - Sindaco

Ritorno con l'emendamento che verrà votato prima della votazione complessiva del punto, ritorno al 3. 2 della relazione, " Verifica del dimensionamento residenziale". Rileggo: " Come evidenziato nella tabella seguente, le modifiche introdotte dal secondo piano degli interventi comportano complessivamente una capacità aggiuntiva di circa – c'era scritto – 3.055 metri cubi", viene cambiato in "37 metri cubi". Proseguendo, "Tale incremento della capacità risulta dalla differenza tra volumetria aggiunta, pari a – c'era scritto – 12.258", viene cambiato in " 12.030 metri cubi" e quella sottratta in seguito agli stralci di edificabilità, pari a, c'era scritto " 9.203 metri cubi", viene modificato in " 11.993 metri cubi". Questo poi andremo a votarlo, da qui si evince proprio che la parte speculativa, anche in risposta al discorso di prima, effettivamente non c'è, non esiste. Ok, esce il Vicesindaco. Apro la discussione: ci sono interventi? Interventi complessivi anche sui punti, quello che

Alle ore 20,32 esce il Consigliere ed Assessore Fietta Valentina: presenti n. 10

Marchesan Tatiana - Consigliere

Abbiamo verificato che effettivamente nei contenuti è tutto quanto condivisibile, mi correggo, perché rispetto a quello che lei mi ha risposto al punto precedente, quando ho fatto l'intervento, mi riferivo in effetti all'approvazione di un intervento che è stato di sola pubblicazione, quindi in effetti su questo non si è.. era una cosa riferita al punto 2.

Montagner Cristiano - Sindaco

Al punto precedente. Comunque ritorno un attimo anche sul discorso: il fatto che l'Ing. Garbino spiegava bene prima, così come l'Assessore Fantinato, ossia il fatto di fare un incontro tra tecnici per riuscire a avvicinare quello che è l'aspetto meramente dal punto di vista di clienti, delle persone che vivono a Mussolente e che vogliono variare insieme con l'Amministrazione quello che è il modus operandi precedente, ma soprattutto quello che è il modo di vivere il proprio territorio e di proporre un certo tipo di segnalazioni e altro è stato fatto e sarà implementato ancora di più nei confronti dei tecnici, nei confronti dei Consiglieri Comunali e nei confronti di chi vorrà esserci a questi incontri, perché sono incontri informali, ma formali, perché poi evidentemente vengono portati in Consiglio Comunale con tutte le variazioni del caso.

Marchesan Tatiana - Consigliere

Ecco, qui infatti volevo dire che, al di là del periodo che c'è stato per le osservazioni, per aggiunte etc., potevate anche chiamarci: insomma, avremmo fatto anche noi volentieri l'incontro con i tecnici etc., senza dover

Fantinato Sergio – Assessore e Consigliere

Mi assumo completamente la responsabilità politica di questa scelta, come disse Benito Mussolini al delitto Matteotti, passate la battuta. Sinceramente il Sindaco mi ha sottoposto quest'aspetto, però ho ritenuto che, trattandosi di argomentazioni prettamente tecniche su tematiche e osservazioni che i tecnici stessi avevano sottolineato, fosse più opportuno parlarne direttamente con loro. Poi gli atti di modifica delle norme sono stati messi a vostra disposizione con i tempi che la normativa amministrativa prevede, quindi dal mio punto di vista non era strettamente necessario. Se invece, come ho già specificato prima, ci fossero stati degli interventi che andavano ad intaccare o a premere di più sull'acceleratore dei metri cubi – definiamola in maniera un po' da osteria , ok? – sicuramente ci sarebbe stata una maggiore e sicura concertazione, perché sono i punti cardine di questa amministrazione.

Montagner Cristiano - Sindaco

Ci sono altri interventi? Altrimenti mettiamo in votazione prima l'emendamento, evidentemente con l'immediata eseguibilità, poi votato l'emendamento, andiamo a votare in toto tutte le 68 richieste ... e le andiamo a votare ... (intervento fuori microfono) .. no, 26 sono queste che abbiamo letto.

Bianchi Mario - Consigliere

E gli altri quali sono? Perché se ci sono parente come faccio a sapere quali sono?

Fantinato Sergio – Assessore e Consigliere

Sono le richieste che non hanno potuto avere accoglimento, per tutte gli altri non ci sono modifiche cartografiche o normative precise per i privati, quindi non c'è modifica, non c'è votazione, quelle non vengono votate.

Montagner Cristiano - Sindaco

È chiaro? Ok, allora procediamo alla votazione dell'emendamento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano da n. 10 Consiglieri presenti dal seguente esito: Votanti n. 8 — Voti favorevoli n. 8 - Astenuti n. 2 (Bianchi e Marchesan)

delibera

di approvare l'emendamento come sopra proposto dal Sindaco e che viene qui trascritto:

Verifica del dimensionamento residenziale. Come evidenziato nella tabella seguente, le modifiche introdotte dal Secondo Piano degli Interventi comportano complessivamente una capacità aggiuntiva di circa 37 mc. Tale incremento della capacità risulta dalla differenza tra volumetria aggiunta, pari a 12.030 mc, e quella sottratta in seguito agli stralci di edificabilità, pari a 11.993 mc.

Quindi, udita la proposta del Sindaco di rendere l'emendamento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/200,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con successiva votazione espressa in forma palese per alzata di mano e dal seguente esito: presenti n. 10, Votanti n. 8 – Voti favorevoli n. 8 – Astenuti n. 2 (Bianchi e Marchesan)

delibera

di dichiarare l'immediata eseguibilità dell'emendamento.

Montagner Cristiano – Sindaco

Procediamo con la votazione del punto numero 3 all'ordine del giorno

CON la seguente votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

Presenti n. 10

Votanti n. 8

Favorevoli n. 8

Contrari: 0

Astenuti n. 2 (Bianchi e Marchesan)

D E L I B E R A

1. di adottare la variante al vigente Piano degli Interventi denominata "Secondo Piano degli Interventi", redatta dal tecnico progettista Ing. Mario Garbino e composta da:
 - Relazione programmatica
 - Legenda
 - Tavola 2.A
 - Tavola 2.B
 - Tavola 2.C
 - Tavola 2.D

2. di dare atto che per la variante suddetta il tecnico progettista:
 - ha asseverato la non alterazione del regime idraulico e la conseguente non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica di cui alla D.G.R.V. 2948 del 06/10/2009;
 - ha asseverato la non necessità dello studio di valutazione sismica di secondo livello;

3. di dare atto che entro otto giorni dall'adozione, la variante verrà depositata, a disposizione del pubblico, per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;

4. di dare atto inoltre che nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva la variante;

5. di precisare infine che copia integrale della variante approvata è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione e che diventerà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Montagner Cristiano



IL SEGRETARIO COMUNALE
Perozzo Dott.ssa Chiara

SOGGETTA A:

Pubblicazione all'Albo on-line per 15 giorni
(Art. 124 D.Lgs. 267/2000 – Art. 32 L. 69/2009)

ASSEGNATA PER L'ESECUZIONE:
(Art. 4 L. 241/1990 – Art. 107, comma 3°, D.Lgs. n. 267/2000)

- Area Amministrativa
 Area Economico-Finanziaria
 Area Tecnica



IL SEGRETARIO COMUNALE
Perozzo Dott.ssa Chiara

N° _____ Pubbl. Reg. Amm.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 - Art. 32 Legge 18.06.2009, n. 69)

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on-line di questo Comune per giorni 15 consecutivi da oggi.

Mussolente, li 24 AGO 2015



L' Istruttore di Segreteria
Caron Sandra

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo on-line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al giorno _____ e che contro la stessa non è stato presentato alcun reclamo.

è divenuta esecutiva il _____ per decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, 3° comma, D. Lgs 18/08/2000, nr. 267).

Mussolente, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Perozzo Dott.ssa Chiara